

Interrogazione n. 201

presentata in data 25 marzo 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Calo delle imprese agricole marchigiane, tutela del reddito agricolo e iniziative regionali in relazione ai possibili effetti dell'accordo Ue-Mercosur

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

-recenti notizie di stampa, confermate da elaborazioni su dati ISTAT e dal 7° Censimento generale dell'agricoltura, hanno dato conto di una rilevante contrazione del tessuto agricolo marchigiano, quantificata in 4.112 attività agricole in meno in cinque anni, pari a un calo del 16,1%, con una fase particolarmente critica nel periodo 2022-2024;

-ulteriori dati diffusi sul comparto agricolo marchigiano evidenziano che tra il 2010 e il 2020 le aziende agricole nelle Marche sono diminuite di oltre un quarto, mentre la Superficie agricola utilizzata è risultata anch'essa in diminuzione; il 7° Censimento generale dell'agricoltura colloca inoltre le aziende agricole marchigiane poco sopra quota 33 mila, con una progressiva concentrazione fondiaria e una riduzione della piccola impresa agricola familiare;

-la Regione Marche ha recentemente indicato, tra le direttrici strategiche per il settore, la produttività e il reddito dell'impresa agricola, i giovani in agricoltura, l'innovazione e il presidio territoriale e delle aree interne, obiettivi che risultano oggi messi in tensione dai dati sopra richiamati;

-la medesima Regione dispone già, nell'ambito del CSR Marche 2023-2027 e della programmazione di settore, di strumenti di intervento riferiti all'insediamento dei giovani agricoltori, agli investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole, agli interventi per ambiente e benessere animale, alla diversificazione in attività non agricole, al biologico e al sostegno delle aree con svantaggi naturali, la cui effettiva capacità di incidere sul reddito agricolo e sul mantenimento del tessuto imprenditoriale appare tuttavia da verificare alla luce dell'andamento recente del settore;

- sul piano europeo, il percorso relativo agli accordi Ue-Mercosur è stato accompagnato dall'adozione di specifiche clausole e regole di salvaguardia per i prodotti agricoli, ma permane un diffuso timore, espresso dalle organizzazioni agricole, circa possibili effetti distorsivi derivanti da differenze negli standard produttivi, ambientali e sanitari;

-la Regione Marche ha inoltre approvato il Piano triennale 2026-2028 per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti, che comprende anche l'agroalimentare tra i settori prioritari e prevede strumenti di monitoraggio periodico, senza tuttavia chiarire in modo puntuale le modalità di tutela delle produzioni locali più esposte alla concorrenza internazionale.

Considerato che

-la crisi numerica e reddituale delle imprese agricole marchigiane incide non soltanto sull'economia del settore primario, ma anche sulla tenuta sociale ed economica delle aree interne, sulla manutenzione attiva del territorio, sul ricambio generazionale, sulla qualità delle filiere agroalimentari e sulla capacità della regione di preservare produzioni tipiche e di prossimità, con effetti diretti anche sul rischio di abbandono territoriale e sul dissesto idrogeologico;

-in tale contesto la Regione, pur non essendo competente a definire autonomamente gli accordi commerciali europei, ha piena competenza in materia di programmazione agricola, sostegno alle imprese, monitoraggio economico dei comparti, promozione delle filiere regionali, raccordo istituzionale con il Governo e rappresentanza delle istanze territoriali nelle sedi interistituzionali competenti, potendo quindi svolgere un ruolo attivo e non meramente ricognitivo.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

1. se la Giunta disponga di una ricognizione aggiornata, per filiera e per territorio, dell'andamento delle imprese agricole marchigiane, delle cessazioni, della redditività aziendale, del ricambio generazionale e dei comparti potenzialmente più esposti agli effetti dell'accordo Ue-Mercosur, specificando indicatori utilizzati, fonti dei dati e periodicità dell'aggiornamento;
2. quali misure concrete intenda attivare o rafforzare, anche mediante rimodulazione, accelerazione o nuova programmazione degli strumenti del CSR Marche 2023-2027 e delle ulteriori risorse regionali disponibili, per sostenere il reddito delle imprese agricole, l'insediamento dei giovani, la diversificazione del reddito aziendale, le filiere corte, il biologico, la trasformazione in loco e le produzioni di qualità, indicando tempistiche, risorse effettivamente impegnabili e criteri di priorità territoriale;
3. se intenda promuovere con urgenza un tavolo regionale di confronto con organizzazioni professionali agricole, cooperative, Camera di commercio, enti locali e rappresentanze dei consumatori, finalizzato a definire un quadro condiviso delle criticità e delle priorità di intervento per il settore primario marchigiano, con un cronoprogramma definito e risultati attesi verificabili;
4. quali iniziative politiche e istituzionali abbia assunto o intenda assumere presso il Governo, la Conferenza delle Regioni e le ulteriori sedi competenti, al fine di rappresentare le esigenze del comparto agricolo marchigiano, chiedere piena reciprocità degli standard produttivi, tracciabilità effettiva dei prodotti, monitoraggio dei flussi di importazione e tempestiva attivazione delle clausole di salvaguardia nei comparti eventualmente danneggiati, nonché se abbia già formalizzato posizioni o atti in tal senso;
5. se intenda trasmettere all'Assemblea legislativa una relazione sullo stato del settore agricolo marchigiano e sulle misure programmabili nel breve e medio periodo, con particolare riferimento alle filiere più vulnerabili, alle aree interne e al ricambio generazionale, indicando obiettivi misurabili e strumenti di monitoraggio degli interventi.